

Fonte: Ticinonline 13 ottobre 2004

BELLINZONA - Il Consiglio di Stato ha approvato questa mattina il messaggio presentato dal Dipartimento delle Istituzioni (DI), preparato in collaborazione con il Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS), che attraverso una revisione della Legge sugli esercizi pubblici, stabilisce il principio del divieto del fumo negli esercizi pubblici del Cantone.

Secondo la versione del decreto approvato dal Governo, gli esercizi pubblici potranno riservare ai fumatori spazi e locali fisicamente separati e opportunamente ventilati, dove sarà possibile servire e consumare bevande e cibi. Gli esercenti avranno fino a un anno di tempo dall'entrata in vigore della legge per adeguarsi alle nuove disposizioni.

Le motivazioni a sostegno di questa modifica sono desunte da un rapporto dell'ottobre 2003 allestito da un gruppo di lavoro presieduto da Andrea Gianinazzi dell'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria, designato dall'Esecutivo cantonale in risposta ad una petizione sottoscritta da oltre 11'000 cittadini che postulavano un intervento pubblico contro il fumo passivo a sostegno della salute dei cittadini.

Del gruppo di lavoro facevano anche parte Alberto Polli, Segretario, Associazione svizzera non fumatori, Claudio Belloli, Gastro Ticino, Ignazio Cassis, Medico cantonale, Benedino Gemelli, Gruppo spontaneo cantonale a tutela della clientela, Corrado Kneschaurek, Società svizzera degli albergatori, Sezione Ticino, Ing. Mario Jäggli, Chimico cantonale e Direttore del Laboratorio cantonale, Gianni Moresi, Divisione della formazione professionale, Dr. Marco Pons, Medico specialista delle malattie polmonari, Claudio Portavecchia, Ufficio permessi della Sezione permessi e immigrazione e Lic.jur. Stefano Radczuweit, Giurista Dipartimento sanità e socialità

In tale rapporto si fa in particolar modo notare l'inefficacia delle disposizioni attualmente in vigore e l'impossibilità di risolvere il problema solo sulla base di raccomandazioni non vincolanti e attraverso una delimitazione non chiara degli spazi riservati ai non fumatori.

Merita di essere sottolineato che l'approvazione del messaggio da seguito alla decisione 22 marzo 2004 del Gran Consiglio, che pronunciandosi sulla petizione 23 novembre 2003 presentata dal sig. Valerio De Giovanetti "non fumo assoluto" aveva invitato "il governo a voler, in tempi brevi, presentare un messaggio al Parlamento cantonale con le proposte d'intervento possibili".

Il messaggio che sarà ora trasmesso al Gran Consiglio, indica in modo puntuale gli aspetti medico sanitari (malattie legate al fumo passivo, effetti del fumo passivo sui bambini e sugli adulti) che giustificano la decisione del Consiglio di Stato, la quale è pure in sintonia con quanto previsto dalla Legge sanitaria secondo la quale "è considerato atto dannoso alla salute imporre l'aspirazione del fumo della combustione del tabacco o di altre sostanze a un non fumatore in luogo chiuso di uso pubblico o collettivo".

La decisione del Consiglio di Stato rientra in una tendenza in atto in altri paesi, dove si è tra l'altro potuto constatare che, dopo le polemiche iniziali, il divieto è stato vissuto positivamente e non ha comportato perdite per gli stessi esercizi pubblici (vi sono addirittura indicazioni secondo le quali questa misura avrebbe comportato un incremento della cifra d'affari).

Da evidenziare infine che la proposta governativa gode del sostegno dell'associazione GastroTicino, il cui Presidente Claudio Belloli è stato sentito dal Consiglio di Stato; a favore delle conclusioni del rapporto si era pure espressa la Società svizzera degli albergatori, Sezione Ticino, per il tramite del suo presidente Corrado Kneschaurek.